

Povert  e Sviluppo: una Prospettiva Cattolica

26-27 settembre 2014

New York City



Fraternit  e Solidariet 

*senza le quali "  impossibile costruire una societ  giusta e una pace solida e duratura"*¹

Robert A. Nalewajek, Presidente CAPP-USA

Introduzione

Sono qui davanti a voi davvero come "un misero servo". Per questa sessione finale non era prevista una relazione: avrebbe dovuto essere una meditazione, offerta da un prelado, su ci  che intende Papa Francesco quando ci dice: "*Senza fraternit    impossibile costruire una societ  giusta e una pace solida e durevole*".²

Che la mia presenza sia vissuta come una penitenza – per voi e per me! Ma dal momento che i laici sono chiamati a mettere in pratica il Vangelo in questo nostro mondo, forse   opportuno che un laico provi a spiegare quello che Papa Francesco ci sta dicendo.

Con questo pensiero nel cuore, faccio appello alla vostra pazienza.

Niente fraternit  – niente sviluppo e niente pace

Il Santo Padre ci dice che senza fraternit  (che user  come sinonimo del principio di solidariet  della Dottrina Sociale Cattolica) ogni nostra risposta alle urgenze e ogni nostro sforzo per uno sviluppo integrale sono "impossibili".

Si tratta di retorica, di un modo come un altro per enfatizzare un punto ovvero siamo chiamati a fare qualcosa di molto diverso e di speciale?

E' proprio a questo livello del discorso, nel capire questo punto, che noi – imprenditori, militari di alto grado o personale delle ONG – che spesso incespichiamo. Non riusciamo a comprendere che la fraternit /solidariet    fondamentale nel modo in cui il cristiano vede l'organizzazione della societ  e che "agire" senza solidariet  pu  rivelarsi futile.

¹ Papa Francesco, *Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace*, 1 gennaio 2014.

² *Ibid.*

Ogni persona è collegata a tutta l'umanità e da essa dipendente, collettivamente e individualmente. Come dice Papa Francesco *“Uomini e donne sono tutti **chiamati a vivere uniti, prendendosi cura l'uno dell'altro.**”*³

*“In nessun modo è possibile separare la risposta ai bisogni materiali e sociali degli uomini dal soddisfacimento delle profonde necessità del loro cuore [...] nessun progetto economico, sociale o politico sostituisce quel dono di sé all'altro nel quale si esprime la carità [...] chi non dà Dio dà troppo poco”*⁴.

La Fraternità viene dalla Fede e dalla Paternità

Dovremmo ricordare che la solidarietà viene dalla fede: *“l'amore del prossimo [...] consiste appunto nel fatto che io amo, in Dio e con Dio, anche la persona che non gradisco o neanche conosco”*⁵. Come è possibile? *“Può avvenire solo sulla base di un intimo incontro con Dio”*⁶.

Questo incontro con Dio come fondamento della fraternità è il punto chiave perché *“Una vera fraternità tra gli uomini suppone ed esige una paternità trascendente.”*⁷

Perché? Perché *“Una vera fraternità tra gli uomini suppone ed esige una paternità trascendente.”*⁸ *“l'amore di Dio, quando è accolto, diventa il più formidabile agente di trasformazione dell'esistenza e dei rapporti con l'altro, aprendo gli uomini alla solidarietà e alla condivisione operosa.”*⁹

Notate il sillogismo che il Santo Padre crea: senza fraternità i nostri sforzi per lo sviluppo e per alleviare la povertà sono “impossibili”; la fraternità non può essere durevole senza Dio; quindi, senza Dio, i nostri sforzi per creare un mondo migliore risultano inutili.

*“In ultima analisi, se vien tolto alle creature il loro riferimento a Dio, come fondamento trascendente, esse rischiano di cadere in balia dell'arbitrio dell'uomo che può farne, come vediamo, un uso dissennato.”*¹⁰

La Dottrina Sociale Cattolica

Risulta evidente che ciò che la Chiesa propone non è solo una visione alternativa del mondo – sociologica, economica e antropologica – ma un insieme di prescrizioni.

³ *Ibid*, 2.

⁴ Benedetto XVI, *Messaggio per la Quaresima*, 2006.

⁵ Benedetto XVI, Lettera Enciclica *Deus Caritas Est*, 25 dicembre 2005, 18.

⁶ *ibid*

⁷ Francesco, *Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace 2014*, 1.

⁸ *Ibid*, 1.

⁹ *Ibid*, 3.

¹⁰ Papa Benedetto XVI, *Omelia alla Parrocchia di S. Anna*, Vaticano, 5 febbraio 2006

Quello che la nostra Chiesa offre è in aperto contrasto con la teoria sociale di Hobbes e di Locke. La dottrina della Chiesa sostiene che siamo essenzialmente esseri sociali – riflettendo il nostro Dio Trinitario, alla cui immagine siamo stati creati, e la cui essenza è irriducibilmente sociale.

Al contrario la teoria del contratto sociale sostiene che siamo essenzialmente autonomi, motivati non da principi morali, ma soltanto dal nostro interesse personale.

Sono convinto che è in questa antropologia eminentemente sociale – opposta alla visione dell'uomo come autonomo – che l'insegnamento della Chiesa offre una risposta così convincente ai molteplici problemi della modernità, molti dei quali sono stati discussi durante questo convegno.

Perciò, sebbene offra un'utilissima guida per vivere e creare una società civile, dobbiamo aver sempre presente che l'insegnamento della Chiesa in materia di povertà e di sviluppo è prima di tutto insegnamento cristiano.

Questo è il punto qualificante, a cui Papa Benedetto e Papa Francesco hanno riservato molta attenzione.

Solidarietà - Che cosa significa?

Cerchiamo di capire bene questo precetto chiave: *Solidarietà*.

La solidarietà *“non è un sentimento di vaga compassione o di superficiale intenerimento per i mali di tante persone, vicine o lontane. Al contrario, è la determinazione ferma e perseverante di impegnarsi per il bene comune”*.¹¹ Implica dedizione ai poveri e ai bisognosi esercitata con azioni individuali e iniziative collettive, tese a rendere le strutture sociali, politiche ed economiche più eque e fraterne.

Ebbene, lo stesso dovere di praticare la solidarietà che vale per le persone vale anche per le nazioni.¹² Pace e prosperità, infatti, sono beni che appartengono all'intera razza umana¹³ e *“Superando i confini delle comunità nazionali, la sollecitudine per il prossimo tende ad allargare i suoi orizzonti al mondo intero.”*¹⁴

¹¹ San Giovanni Paolo II, Lettera Enciclica *Sollicitudo Rei Socialis*, 30 dicembre 1987, 38.

¹² *Gaudium et Spes*, 7 dicembre 1965, 86.

¹³ San Giovanni Paolo II, Lettera Enciclica *Centesimus Annus*, 1 maggio 1991, 27.

¹⁴ Benedetto XVI, *Deus Caritas Est*, 30.

A favore di chi è la Solidarietà?

Forse – e questo è importantissimo – dovremmo renderci conto che la solidarietà opera per il nostro stesso bene ed è un elemento necessario della nostra fede. Come Papa Benedetto ha spiegato, *“l’amore per il prossimo è la via che conduce all’incontro con Dio, e ignorare il prossimo ci chiude gli occhi alla visione di Dio”*¹⁵.

E più avanti *“Solo la mia disponibilità ad andare incontro al prossimo, a mostrargli amore, mi rende sensibile anche di fronte a Dio.”*¹⁶

Questa affermazione del Papa ci dà probabilmente la migliore “definizione” di Solidarietà: amore di Dio e amore del prossimo sono strettamente collegati e formano un unico comandamento.

La Solidarietà è la “Soluzione”

La Chiesa afferma che la causa dei problemi che tormentano l’umanità, come il sottosviluppo (di tutti i tipi: consumismo, carestia, avidità, povertà) sta *“Nella volontà, prima di tutto, che spesso disattende i doveri della solidarietà.”*¹⁷ Invero, *“in ultima analisi, esse risiedono nella mentalità corrente egoistica e materialistica.”*¹⁸

*“Lo sviluppo dei popoli dipende soprattutto dal riconoscimento di essere una sola famiglia, che collabora in vera comunione ed è costituita da soggetti che non vivono semplicemente l’uno accanto all’altro”.*¹⁹

Radicale

Non credo sia stato abbastanza chiaro nello spiegare quanto sia radicale il principio della solidarietà/fraternità.

All’Ultima Cena Gesù ha detto: *“Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri.”*²⁰

Questa è un’esortazione molto più radicale dal momento che Dio ci ama in modo incessante.

Non si tratta più di amare il prossimo come se stessi, quanto piuttosto di amare il prossimo come Dio ama noi. Come ha detto Papa Francesco : *“Occorre avere la disponibilità a ‘perdersi’ a favore dell’altro”.*²¹

¹⁵ *Ibid.*

¹⁶ *Ibid*, 18.

¹⁷ Papa Benedetto XVI, Lettera Enciclica *Caritas in Veritate*, 29 giugno 2009, 19.

¹⁸ Papa Benedetto XVI, *Discorso al Corpo Diplomatico presso il Vaticano*, 11 gennaio 2010.

¹⁹ Papa Benedetto XVI, *Caritas in Veritate*, 53.

²⁰ Giovanni, 13.34

In verità, *“La verità e la giustizia devono stare al di sopra della mia comodità ed incolumità fisica, altrimenti la mia stessa vita diventa menzogna”*.²² Pensiamoci un momento, se i principi che stiamo descrivendo non sono posti ben al di sopra del nostro personale benessere – per non parlare del nostro benessere fisico –, ci viene detto che la nostra vita si risolve in una “menzogna”!

Poco più avanti Papa Benedetto dice: *“Diciamolo ancora una volta: la capacità di soffrire per amore della verità è misura di umanità”*²³, mentre Papa Francesco dice: *“diffido dell’elemosina che non costa e che non duole.”*²⁴

Quindi, è evidente che solidarietà e la fraternità non sono principi ideologici o politici. Sono principi cattolici, basati sulla fede e da essa emananti.

Diversamente, non sarebbe questa la fraternità di cui ci parla l’insegnamento della Chiesa.

Solidarietà – Una via verso Dio

Forse ancora più importante, Papa Benedetto – e questa è una profondissima intuizione – sottolinea che *“tali principi hanno la potenzialità di porre uomini e donne lungo il cammino che conduce alla scoperta del loro destino ultimo e soprannaturale.”*²⁵

Che straordinaria intuizione. La dottrina sociale cattolica non solo ci offre una ricetta per “vivere le nostre vite insieme” nella società, ma ci pone sul cammino che porta a Dio.

Che cosa devo fare? Tanto!

Ho posto con insistenza la domanda: “Che cosa devo fare io, un laico?”

Come ci è stato detto ripetutamente durante questo convegno *“Le decisioni, grazie alle quali si costituisce un ambiente umano, possono creare specifiche strutture di peccato, impedendo la piena realizzazione di coloro che da esse sono variamente oppressi”*²⁶, siano essi bambini affascinati e corrotti da siti web porno o residenti di un paese del quarto mondo condannati alla povertà e alla violenza.

²¹ Papa Francesco, *Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace 2014*, 4.

²² Benedetto XVI, Lettera Enciclica *Spe Salvi*, 30 novembre 2007, 38.

²³ *Ibid.*, 39

²⁴ Papa Francesco, *Messaggio per la Quaresima 2014*, 2.

²⁵ Benedetto XVI, *Discorso alla Assemblea Plenaria dell’Accademia delle Scienze Sociali*, maggio 2008.

²⁶ San Giovanni Paolo II, *Centesimus Annus*, 38.

Ci sono strutture sociali che devono essere distrutte. E ci sono strutture sociali che devono essere create. Come San Giovanni Paolo II ha detto *“Demolire tali strutture e sostituirle con più autentiche forme di convivenza è un compito che esige coraggio e pazienza”*.²⁷

Questo è quello che la CAPP cerca di fare negli Stati Uniti: aiutare i laici cattolici in posizioni di responsabilità a formare la propria coscienza alla luce degli insegnamenti della Chiesa per cambiare la propria vita prima di tutto e poi il mondo. La Dottrina della Chiesa non è una teoria, è *“prima di tutto un fondamento e una motivazione per l'azione”*²⁸.

I laici cattolici in posizione di responsabilità sono chiamati a mettere in pratica gli insegnamenti della Chiesa nel mondo.

Come Papa Benedetto ha domandato durante la sua visita a Washington: *“È forse coerente per cattolici praticanti ignorare o sfruttare i poveri e gli emarginati, promuovere comportamenti sessuali contrari all'insegnamento morale cattolico, o adottare posizioni che contraddicono il diritto alla vita di ogni essere umano dal concepimento alla morte naturale? Occorre resistere ad ogni tendenza di considerare la religione come un fatto privato. Solo quando la fede permea ogni aspetto della vita, i cristiani diventano davvero aperti alla potenza trasformatrice del Vangelo.”*²⁹

La sfida che dobbiamo affrontare è di costruire un gruppo forte e impegnato di laici, uomini e donne, ricchi di fede e preparati teologicamente a partecipare alla vita pubblica per spiegare, approfondire e mettere in pratica la Dottrina Sociale Cattolica.

Abbiamo *“di fronte a noi la sfida di ritrovare la visione cattolica della realtà e di presentarla in maniera coinvolgente e con fantasia”*³⁰

Conclusione

Con parole commoventi – in un'ultima esortazione alla organizzazione laica che egli stesso aveva fondato per collaborare alla evangelizzazione del mondo – San Giovanni Paolo II ha detto alla Fondazione Centesimus Annus Pro Pontifice pochi mesi prima di morire: *“Esorto, pertanto, i Soci a fare ogni sforzo perché la Fondazione concorra al perseguimento di queste finalità”*.³¹

²⁷ *Ibid*

²⁸ San Giovanni Paolo II, op. cit. *Centesimus Annus*, 57.

²⁹ Benedetto XVI, *Celebrazione dei Vespri e Incontro con i Vescovi degli Stati Uniti d'America*, Santuario Nazionale della Immacolata Concezione a Washington, D.C., 16 aprile 2008.

³⁰ Papa Benedetto XVI, *Risposta a domande poste dai Vescovi Statunitensi*, 16 aprile 2008.

³¹ San Giovanni Paolo II, *Discorso ai Membri della Centesimus Annus – Pro Pontifice*, 4 dicembre 2004.